

## CASA DI CURA SAN FRANCESCO

## La nostra missione: sanità a misura d'uomo

A TELESE TERME, in un'area della Campania da sempre dedicata alla cura e al benessere della persona, dal 1962 la Casa di Cura "San Francesco" fa della sanità a misura d'uomo la sua vocazione. Sessanta posti letto autorizzati, 57 dei quali convenzionati, in camere con climatizzazione e servizi personalizzati e riservati, la "San Francesco" gode di tutte le autorizzazioni e certificazioni necessarie a una struttura moderna e dell'accreditamento definitivo presso il Servizio Sanitario Nazionale. Alla sua guida, da oltre 10 anni, il dottor Gerardo Casucci, neurologo, che dal 1997 è anche il responsabile della U.O. di medicina generale.

**Dottor Casucci, qual è la mission della clinica?**

«Premetto che questa struttura è stata per decenni un ostello francescano al cui interno venivano accolti e ristorati i visitatori delle terme. La cura della persona ha sempre permeato questi luoghi, poi ristrutturati e adeguati alla nuova destinazione d'uso. Sin dalla fondazione la nostra missione è stata quella di costruire una sanità a misura d'uomo, nella quale i pazienti non siano seguiti solo sul piano medico e scientifico, ma anche umano. Cerchiamo di guardarli in modo olistico dando loro la possibilità di gestire il futuro senza nuovi ricoveri, nostro obiettivo primario. La nostra sanità non si limita all'evento acuto, ma investe il domani del paziente. E' cura e prevenzione».

**Queste finalità come si traducono operativamente nella vostra attività?**

«La clinica ha da sempre tre grandi specialità, arricchite negli anni ma non mutate perché abbiamo preferito restare uguali a noi stessi: la medicina generale, la chirurgia generale e l'ortopedia e traumatologia. A questo affianchiamo una serie di "servizi". Siamo ad esempio una delle poche cliniche che conta stabilmente sulla professionalità di una psicologa che non interviene solo per la valutazione diagnostica del paziente, ma svolge pure una funzione integrativa del lavoro medico fornendo supporto psicologico e morale quotidiano al



Gerardo Casucci

malato. Così come siamo una delle poche strutture con al suo interno uno pneumologo che monitora tutti i pazienti attraverso esami clinici e funzionali. Il nostro approccio alla medicina infatti si traduce nell'attenzione non solo agli aspetti patologici primari da cui il paziente è affetto, ma anche alle comorbidità, cioè alle patologie associate evidenti o sottostanti. Sul piano della prevenzione, lavoriamo con un servizio di nutrizione clinica che calcola il rischio cardiovascolare globale in tutti i pazienti tra i 40 e i 60 anni e lo incrociamo con i fattori di rischio legati al metabolismo, al fine di integrare la terapia farmacologica post-ricovero con la correzione degli stili di vita. Tutti i nostri pazienti ricevono inoltre lo screening per tumore del colon e danno renale preclinico. La terapia medica è sempre supportata dalla "terapia" nutrizionale».

**I dati raccolti attraverso questa prolifica attività di screening vengono anche sistematizzati statisticamente?**

«Certo, realizziamo pubblicazioni dei risultati degli screening e delle analisi in funzione statistica: ne abbiamo fatta più d'una con la Fondazione Banco Napoli per l'Infanzia dedicata ai bambini, mentre gli adulti sono stati oggetto di studio, pubblicazione

e formazione mirate alle patologie cardiovascolari. Abbiamo anche organizzato due Giornate CardioLab. In sostanza, facciamo ricerca pur non avendone l'obbligo, dato che non siamo una fondazione. Attualmente inoltre sto identificando una figura ad hoc, un biostatistico, che si occuperà esclusivamente dell'analisi clinico-epidemiologica dei pazienti ricoverati. Siamo anche interessati a conoscere le performance delle altre strutture pubbliche e private rispetto all'indicatore della riammissione ospedaliera a 90 giorni, per fare una vera comparazione tra le gestioni in acuto e post-acuto. Abbiamo chiesto questi dati alla Regione, non ce li hanno ancora forniti».

**Cura, prevenzione e ricerca. Perché tutto ciò sia realizzabile, quanto puntate su risorse umane e innovazione tecnologica?**

«Il lavoro di équipe è fondamentale: tra dipendenti e liberi professionisti la clinica dà lavoro a circa 120 persone. La professionalità elevata associata all'umanità sono indispensabili per evitare che il ricovero, di per sé già un momento penalizzante, si trasformi in un evento traumatico. Va in questa direzione la decisione di studiare come mettere a disposizione dei nostri pazienti la possibilità di accedere al wi-fi, in modo ta-

le da tenersi occupati anche durante il soggiorno forzato in clinica. Sul piano della dotazione tecnologica, in campo ortopedico stiamo innovando sulle artroprotesi, in quello chirurgico sulle tecniche introducendone di mini invasive che consentono un recupero più rapido e meno costoso per la comunità. Stiamo attivando il trattamento laser per le varici venose degli arti inferiori, tecnica utilizzata ancora poco nei pazienti giovani. Abbiamo un algoritmo per scoprire la fibrosi epatica prima che si manifesti grazie a marcatori biologici e a un software applicato al nostro ecografo, in uso solo in Inghilterra. Lo studio dell'Alzheimer precoce lo facciamo invece con le nostre TAC multistrato, a fette sottili, per vedere le atrofie dell'ippocampo incrociandole coi dati delle nostre testature neuropsicologiche; mentre screeniamo i nostri pazienti a rischio neoplastico polmonare con tecniche tomografiche e biologiche, e abbiamo a disposizione 6 holter cardiaci e 6 pressori - una rarità - nonostante non ci sia un reparto specifico per la cardiologia».

**Prevedete di innovare anche sul fronte della comunicazione?**

«Stiamo implementando di iniziative volte a una migliore relazione con i pazienti attraverso il supporto di psicologi, la somministrazione di questionari e un nuovo portale, che prevediamo possa essere online a breve, dove in un'area dedicata, nel totale rispetto della normativa sulla privacy, si potranno scambiare e acquisire dati degli esami e della cartella clinica. Ad esempio, puntiamo a dare feedback circa i prelievi entro 6 ore. Le prenotazioni continueranno a essere solo parzialmente informatizzate: è una scelta organizzativa per far fronte all'arrivo di tante richieste di ricovero incongrue, per cui riteniamo necessario il momento dell'intervista telefonica. Stiamo anche ragionando sull'inserimento di una figura che promuova sul piano scientifico e dell'immagine l'interazione con i territori, i medici di base, le Asl e le altre strutture, le università e centri di ricerca».

Paola Lilioia



**Servizi e Prestazioni**

**Attività di ricovero:** Medicina Generale; Chirurgia generale; Ortopedia e Traumatologia

**Attività di diagnostica convenzionata con il SSN:** Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche; Diagnostica per Immagini

**Info**

Viale Europa, 21 – Telesse Terme (BN) – Tel. 0824/974711-12 - Fax 0824/941185  
www.clinicasanfrancescotelese.it – sfrancesco.clin@tin.it

Comprensorio ASL BN1  
Regione Campania Distretto 21

Per info e prenotazioni su esami o visite ambulatoriali rivolgersi all'accettazione o ai numeri: 0824/974711-12

Per richieste di ricovero rivolgersi alle segreterie dipartimentali:

U.O. Chirurgia generale 0824/974763

U.O. Ortopedia 0824/974747

U.O. Medicina generale 0824/974737